RETERURALE NAZIONALE 20142020

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

UNIONE EUROPEA
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

crea
Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

IL SETTORE AGRO-ALIMENTARE DI CORIGLIANO-ROSSANO

Rapporto statistico

Rapporto realizzato nell'ambito del Programma
Rete Rurale Nazionale 2014-2022
Piano di azione biennale 2021-2023
Scheda progetto CREA 18.3

Autorità di gestione:
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste
Direzione Generale Sviluppo Rurale
Direttore Generale: Simona Angelini

Coordinamento: Catia Zumpano

Autori: Franco Gaudio, Grazia Valentino, Catia Zumpano - CREA PB

Gestione banca dati: Concetta Cardillo – CREA PB

Elaborazione dati: Daniela Napolitano, Rosanna Peluso - CREA PB

Revisione testi: Daniela Napolitano, CREA PB

Produzione grafica e impaginazione: Francesco Ambrosini, Daniela Napolitano - CREA PB

La prima versione di questo Rapporto è stato completato ad agosto 2023.
A giugno 2024, con la diffusione dei dati statistici del VII Censimento dell'agricoltura dell'ISTAT, si è proceduto ad aggiornare sia le tabelle che i relativi commenti.

Questo Rapporto, realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale, rientra nelle attività previste dall'Accordo di collaborazione tra il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) e il Comune di Corigliano-Rossano, sottoscritto il 31 dicembre 2022. I due Enti hanno collaborato al fine di approfondire il tema dell'impiego della manodopera straniera nel settore primario locale, con l'obiettivo di fornire elementi di riflessioni volti a supportare gli Enti locali nella sperimentazione sul campo di proposte e strumenti destinati alla loro accoglienza ed integrazione nel tessuto economico e sociale locale, tema che sta assumendo un ruolo centrale nelle politiche pubbliche, comprese quelle agricole e di sviluppo rurale.

Nello specifico, nell'ambito dell'Accordo, sono stati prodotti due Volumi:

- Gaudio F., Valentino G., Zumpano C., Il settore agro-alimentare di Corigliano-Rossano, Rapporto statistico, CREA/Rete Rurale Nazionale, Roma, agosto 2023.

- Gaudio F., Valentino G., Zumpano C., Migranti e agricoltura. Il caso del settore agrumicolo del comune di Corigliano-Rossano, Rapporto di ricerca, CREA/ Rete Rurale Nazionale, Roma, giugno 2024.

I due Volumi possono essere visionati sul sito della Rete Rurale Nazionale al seguente Link

Ci preme evidenziare come la realizzazione dei due Volumi sia stato possibile grazie anche alla collaborazione di persone e istituzioni che operano quotidianamente nella realtà territoriale indagata e le quali, con le loro testimonianze, hanno permesso di arricchire il nostro lavoro. Un ringraziamento particolare va all'Amministrazione comunale ed in particolare ad Alessia Alboresi, Assessora comunale alle Politiche Sociali, Cultura e Politiche di Genere, con la quale ci siamo interfacciati durante le nostre attività di ricerca e a Maurizio Alfano il quale, in qualità di componente della task force di Cittalia sul progetto InCas, oltre a fornirci supporto su campo, ci ha consentito, con le sue preziose osservazioni, di migliorare il contenuto del nostro lavoro di ricerca.

Indice

INTRODUZIONE **1**

1. I PRINCIPALI ELEMENTI SOCIO-ECONOMICI **4**

1.1 IL TERRITORIO 4

1.2 LA POPOLAZIONE 4

1.3 IL SISTEMA ECONOMICO: LE IMPRESE E LA RICCHEZZA PRO-CAPITE 10

1.4. L'ATTRATTIVITÀ TERRITORIALE 13

2. LA STRUTTURA E LE CARATTERISTICHE DELL'AGRICOLTURA **15**

2.1 LE AZIENDE AGRICOLE E L'USO DEL SUOLO 15

2.2. IL LAVORO AGRICOLO 18

3. IL FABBISOGNO DI LAVORO AGRICOLO NELL'AREA **25**

4. PREZZO EQUO **29**

5 CONCLUSIONI **32**

APPENDICE **34**

Introduzione

Il 31 dicembre 2022 è stato siglato fra il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA) e il Comune di Corigliano-Rossano un Accordo di cooperazione avente per oggetto l'analisi dei fabbisogni del mercato del lavoro nel settore agro-alimentare locale. Detta analisi rientra nelle attività propedeutiche finalizzate alla realizzazione, da parte del comune di Corigliano-Rossano, di un Piano Locale Multisettore (PLM) volto a favorire l'inclusione economica e sociale dei migranti nel settore agricolo comunale[1]. La realizzazione del Piano è prevista nell'ambito del Progetto InCas, finanziato dal Ministero del lavoro e realizzato dall'ANCI in partenariato con la Fondazione Cittalia.

Partendo dall'analisi delle principali caratteristiche economico-produttive del comparto agricolo locale, la finalità dello studio CREA è stata quella di fornire ai responsabili del PLM un quadro sintetico dei molteplici e complessi aspetti che caratterizzano l'impiego della manodopera straniera nel comparto agro-alimentare locale e di cui occorre tener conto per promuovere percorsi lavorativi e sociali volti a favorire la nascita di rapporti equi, sostenibili e funzionali fra le esigenze economiche del mondo produttivo e le legittime aspettative retributive e di vita della manodopera straniera.

Lo Studio si è sviluppato su due fronti:

- ✓ un'analisi di natura statistica, basata sulle principali fonti che interessano il settore agro-alimentare, con particolare attenzione all'impiego della manodopera nonché ai fattori legati alla formulazione del prezzo dei prodotti;
- ✓ un'indagine di natura qualitativa finalizzata ad approfondire l'impiego della manodopera agricola straniera in loco. Sono state così realizzate interviste a testimoni

[1] Il Piano locale multisettoriale ha l'obiettivo di contrastare lo sfruttamento lavorativo in agricoltura e il caporalato. ed è elaborato nell'ambito del progetto INCAS, finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e realizzato dall'ANCI in collaborazione con la fondazione Cittalia. Il comune di Corigliano-Rossano è tra i nove comuni italiani coinvolti nel progetto.

privilegiati: rappresentanti del mondo economico-produttivo, istituzionale, di rappresentanza sindacale, del non profit[2].

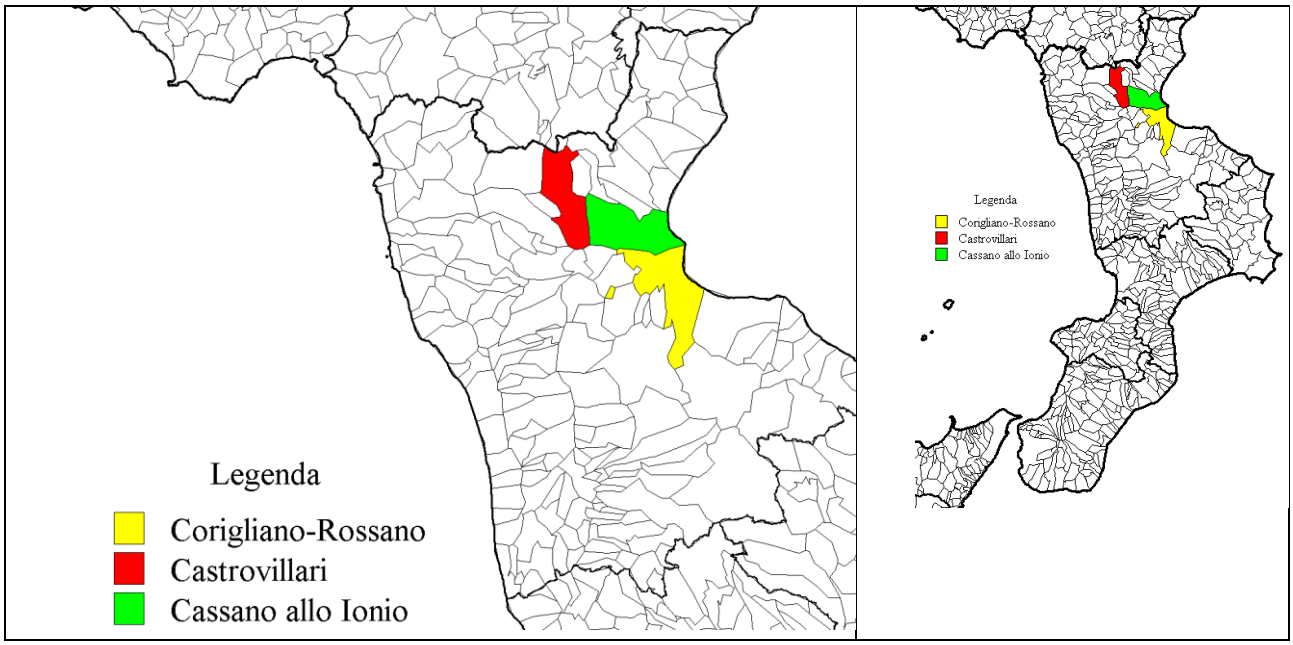
Le due attività di studio, i cui risultati sono riportati in report separati, sono state integrate dalla lettura e analisi della documentazione (rapporti tecnici, linee programmatiche, ecc.) elaborata da soggetti, istituzionali e non, coinvolti nella realizzazione di programmi/azioni volti a favorire l'integrazione economica e sociale dei migranti nell'area oggetto di studio, nonché della letteratura avente per oggetto il tema delle migrazioni e dell'impiego della manodopera nel settore agro-alimentare locale e regionale.

Considerato il grado di mobilità della manodopera agricola straniera locale, l'analisi statistica condotta, pur avendo come focus principale l'area del comune di Corigliano-Rossano, ha riguardato, per la parte dedicata alla manodopera agricola impiegata nella raccolta delle clementine, pesche, olive e per la parte dedicata alla formulazione del prezzo equo per le clementine e l'olio, anche i comuni di Cassano all'Ionio e Castrovillari in quanto rappresentano un continuum in termini produttivi e di bacino di albicocche (che necessitano di un grosso impiego di manodopera durante la raccolta, soprattutto nel periodo primavera-estate per quanto riguarda le pesche e le albicocche, con picchi tra giugno e luglio per le albicocche e tra maggio e settembre per le pesche). Questa necessità di manodopera legata alla raccolta delle drupacee di fatto prolunga il periodo di permanenza dei braccianti stranieri, occupati da novembre a gennaio nella raccolta degli agrumi, sul territorio. A questo proposito, i dati del comune di Corigliano-Rossano sono stati confrontati, oltre a livello regionale e provinciale, anche con quelli derivanti dall'analisi congiunta dei tre comuni (Corigliano-Rossano, Cassano all'Ionio e Castrovillari), denominati, per comodità di analisi, "Area produttiva". Naturalmente, i flussi della manodopera agricola straniera locale interessano anche altre zone della regione Calabria (costa tirrenica per la cipolla - da marzo-aprile, nel caso delle varietà più precoci, a giugno-luglio per tutte quelle da consumo fresco più tardive, da agosto a settembre per la raccolta delle varietà invernali - il crotonese per i finocchi che vengono raccolti in più passaggi da gennaio ad aprile,

[2] Nello specifico, sono stati intervistati rappresentanti delle principali Organizzazioni dei produttori (OP) del settore agrumicolo (3), del mondo sindacale (2), di istituzioni che intervengono - con funzioni di controllo e regolative - nel settore agricolo (2), del mondo delle associazioni non profit (3). Le interviste sono state realizzate sia on line che sul posto nei mesi di maggio e giugno 2023.

seguendo le diverse fioriture), nonché extra regionali (Metaponto per la raccolta delle fragole con picchi tra marzo e maggio e area ionica tarantina per le attività nei vigneti tra luglio e novembre) (De Vivo et al., 2020; Gaudio F., 2018; Macrì M.C., 2020).

Fig. 1 - Area produttiva oggetto di studio



1. I principali elementi socio-economici

1.1 Il territorio

Il territorio del comune di Corigliano-Rossano si estende nella zona nord-orientale della provincia di Cosenza, sul mare Ionio. Il comune nasce dall'aggregazione di due precedenti unità comunali (Corigliano Calabro e Rossano) avvenuta nel 2018[3]. Il suo territorio rappresenta il 5,2% della superficie dell'intera provincia di Cosenza e il 2,3% dell'intera Calabria. La sua altitudine media è pari a 210 metri sul livello del mare, ma tale valore varia da 0 a 1.188 m s.l.m..

1.2 La popolazione

Corigliano-Rossano è la terza città della Calabria per numero di abitanti. Secondo i dati ISTAT 2022, esso conta 74.300 abitanti di cui il 49% maschi e il 51% donne. Questo dato è rimasto pressoché invariato negli ultimi venti anni (si riporta una piccola variazione negativa pari a solo -0.15%), a differenza di quanto osservato per la popolazione della provincia (-9%) e per quella dell'intera regione (-8,7%), entrambe in decisa diminuzione. La popolazione comunale rappresenta l'11% della popolazione della provincia di Cosenza e il 4% di quella regionale. Complessivamente la densità di popolazione è pari a 214 abitanti per kmq, un valore più alto dello stesso dato provinciale (100 ab./kmq) e di quello regionale (121,3 ab./kmq).

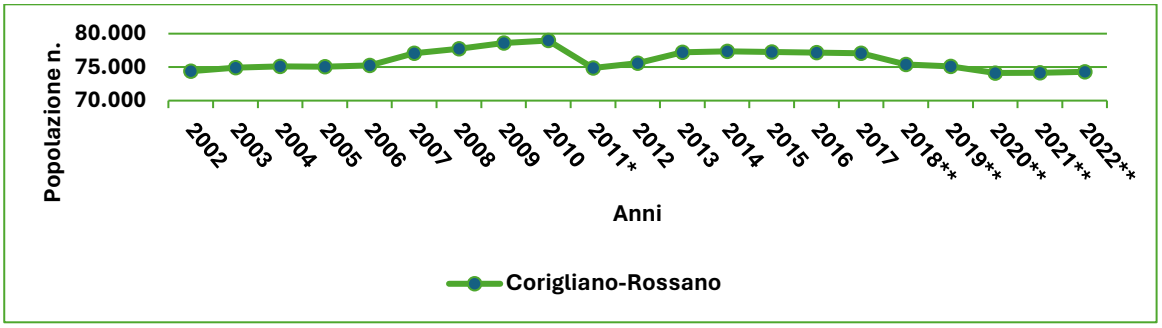
Tabella 1 - Andamento della popolazione e variazioni % nel comune di Corigliano-Rossano – 2002, 2010, 2022

Area geografica	2022	Superficie territoriale (Km²)	Densità (ab./km²)	Altitudine (m s.l.m.)	Var. % 2010-2002	Var. % 2022-2010
Corigliano-Rossano	74.300	346,6	214,4	210	5,8	-6,3
Provincia di Cosenza	672.432	6.709,6	100,2	-	0,2	-9,3
Regione Calabria	1.846.610	15.221,6	121,3	-	0,2	-8,9

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT (https://www.tuttitalia.it)

[3] La legge regionale n. 2 del 2 febbraio 2018, "Istituzione del Comune di Corigliano-Rossano derivante dalla fusione dei Comuni di Corigliano Calabro e di Rossano", decretò la nascita ufficiale della città unica a decorrere dal 31 marzo di quello stesso anno.

Fig. 2 - Andamento della popolazione residente nel comune di Corigliano-Rossano – anni dal 2002 al 2022



(*) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011
(**) popolazione post-censimento
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT (https://www.tuttitalia.it)

Dati ISTAT più recenti (tab. 2 al 2022) sull'età media della popolazione, indicano per Corigliano-Rossano un'età media di quasi 43 anni, cresciuta rispetto al 2002, quando era 36,1 anni, ma più bassa di quanto riscontrabile a livello provinciale (46 anni) e regionale (45,7 anni). L'andamento della età media negli ultimi venti anni evidenzia un lento, ma costante invecchiamento della popolazione.

Tabella 2 - Popolazione residente per classi di età (anni) e genere nel comune di Corigliano-Rossano

Area geografica	Anno	Classi di età			Totale	Età media	Maschi		Femmine	
		0-14	15-64	+65				/totale		/totale
		n.	n.	n.	n.	anni	n.	%	n.	%
Corigliano Rossano	2022	10.760	49.468	14.072	74.300	42,9	36.663	*49,3*	37.637	*50,7*
	Var. % 2010/2002	*-9,6*	*7,2*	*16,2*	*5,8*	-	*4,9*	-	*6,6*	-
	Var. % 2022/2010	*-17,3*	*-12,4*	*23,5*	*-6,3*	-	*-6,0*	-	*-6,6*	-
Provincia di Cosenza	2022	82.739	428.609	161.084	672.432	46,2	329.644	*49,0*	342.788	*51,0*
	Var. % 2010/2002	*-15,1*	*0,9*	*8,3*	*0,2*	-	*-0,3*	-	*0,6*	-
	Var. % 2022/2010	*-18,3*	*-15,8*	*12,8*	*-9,3*	-	*-8,8*	-	*-9,7*	-
Regione Calabria	2022	236.942	1.174.415	435.253	1.846.610	45,7	904.219	*49,0*	942.391	*51,0*
	Var. % 2010/2002	*-14,2*	*1,3*	*7,3*	*0,2*	-	*-0,1*	-	*0,5*	-
	Var. % 2022/2010	*-20,6*	*-14,8*	*13,3*	*-8,9*	-	*-8,4*	-	*-9,4*	-

Dati al 1° gennaio dell'anno successivo
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT (https://www.tuttitalia.it)

L'osservazione dell'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni) conferma il lento fenomeno di invecchiamento della popolazione. Infatti, questo indice, che nel 2002 era pari a 65,2, nel 2022 risulta raddoppiato. Va comunque evidenziato che il fenomeno nel comune di Corigliano-Rossano è meno marcato di quanto osservato per la provincia (195) e per la regione (184).

Il quadro demografico precedentemente descritto è completato dalle informazioni derivanti da altri indici descrittivi. Tra questi sicuramente l'indice di ricambio della popolazione che dà un'idea di quanto giovane sia la popolazione attiva: più esso è minore di 100, tanto più giovane è la popolazione attiva. Nel 2022 per Corigliano Rossano il valore è stato pari a 113, che è sicuramente sintomatico dell'abbandono dell'area da parte dei giovani, ma meno problematico di quanto osservato in media a livello provinciale e regionale.

Tabella 3 - Indici della dinamica della popolazione nel comune di Corigliano-Rossano – anni 2002, 2010, 2022

Area geografica	Anno	Indice di vecchiaia*	Indice di dipendenza*	Indice di ricambio*	Indice di struttura*	Indice di carico*	Indice di natalità (x 1.000 ab.)**	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)**
Corigliano-Rossano	2002	65,2	44,3	58,7	72	0	10,6	6,3
	2010	85,4	42,1	84,9	85	0	9,5	6,1
	2022	130,8	50,2	113,2	123,4	0	8,4	9,1
Provincia di Cosenza	2002	114,3	49,1	79,1	84,8	0	8,8	8,3
	2010	143,5	48	113,3	106,1	0	8,0	9,0
	2022	194,7	56,9	154,8	137,1	0	6,9	12,4
Regione Calabria	2002	107,1	50,8	75,2	82,8	0	9,2	8,5
	2010	132	49,2	105,1	102,3	0	8,9	9
	2022	183,7	57,2	143,9	131,5	0	7,3	12,4

**al 1°gennaio dell'anno successivo*
***1°gennaio-31 dicembre*

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Se alla lettura dei precedenti indici, si aggiunge anche quella dell'indice di dipendenza strutturale, che definisce il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 e 65 ed oltre) su quella attiva (15-64 anni), si aggiunge un elemento che aggrava quanto osservato in merito al fenomeno dell'invecchiamento e della perdita di giovani a livello comunale. A

Corigliano-Rossano, infatti, l'indice era pari a 44,3 nel 2002, e diventa 50,2 nel 2022, seppure, come già osservato per gli altri indici, più basso del dato provinciale (56,9) e di quello regionale (57,2).

Il contesto tratteggiato, che inequivocabilmente evidenzia la problematica dello spopolamento e della perdita di giovani in linea con la tendenza generalizzata a livello nazionale, è consolidato anche dalle osservazioni dei dati sulle nascite (indice di natalità).

Alla lettura di queste informazioni pare opportuno affiancare quella relativa alla popolazione immigrata, che stratificandosi su quella locale produce interessanti elementi di osservazione. In particolare, una prima lettura di questa stratificazione è offerta dal saldo migratorio con l'estero, che nel comune di Corigliano-Rossano nel tempo è stato sempre positivo, così come il saldo totale (tab. 4) anche nell'ultimo anno di rilevazione (2022).

Tabella 4 - Saldo migratorio nel comune di Corigliano-Rossano – anni 2002, 2010, 2022

Area geografica	Anno 1 gen. - 31 dic.	Saldo Migratorio con l'estero (numero persone)	Saldo Migratorio totale (numero persone)
Corigliano Rossano	2002	52	78
	2010	398	85
	2022	357	95
Provincia di Cosenza	2002	485	-582
	2010	2.781	728
	2022	4.180	1.357
Regione Calabria	2002	1.677	-3.545
	2010	9.524	2.407
	2022	9.216	-549

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

In questo contesto la popolazione straniera residente (con una leggera preponderanza dei maschi sulle donne) nel comune di Corigliano Rossano, secondo i dati ISTAT 2022, rappresenta l'8,7% (6.458 abitanti) dei residenti totali.

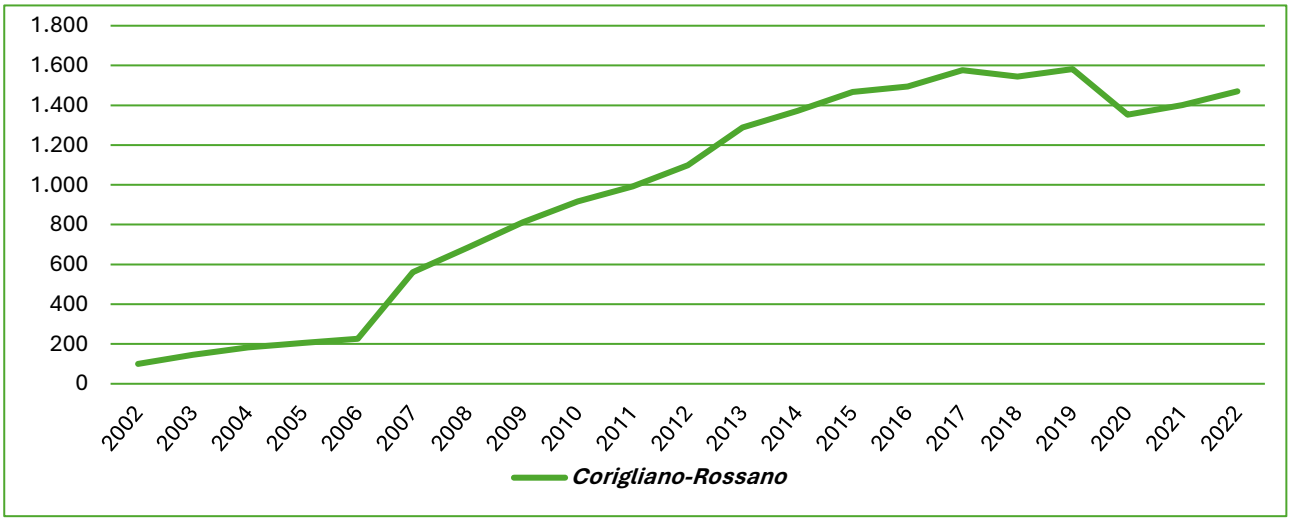
Tabella 5 - Numero di stranieri residenti per classi di età e genere e variazioni % nel comune di Corigliano-Rossano – anni 2010, 2022

Area geografica	Stranieri 2022								
	Maschi				Femmine				Totale
	0-14	15-64	65+anni	totale	0-14	15-64	65+anni	totale	
	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.
Corigliano Rossano	525	2.732	66	3.323	500	2.500	135	3.135	6.458
Provincia di Cosenza	2.729	13.773	530	17.032	2.664	13.583	987	17.234	34.266
Regione Calabria	7.945	38.935	1.760	48.640	7.535	37.912	2.975	48.422	97.062
	Variazione % 2022/2010								
Corigliano Rossano	*40,0*	*54,6*	*60,6*	*52,5*	*49,2*	*31,6*	*84,4*	*36,7*	*44,8*
Provincia di Cosenza	*34,9*	*39,3*	*57,2*	*39,2*	*36,7*	*14,3*	*75,8*	*21,3*	*30,2*
Regione Calabria	*29,1*	*29,5*	*58,8*	*30,5*	*28,0*	*8,7*	*74,1*	*15,7*	*23,1*

Dati al 1° gennaio dell'anno successivo
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Gli stranieri residenti a Corigliano-Rossano rappresentano quasi il 19% degli stranieri totali residenti nella provincia di Cosenza e il 6,6% di quelli residenti nell'intera regione. Osservando i dati nella tab. 5, emerge un andamento della presenza degli stranieri in crescita a livello regionale, provinciale e comunale. In quest'ultimo caso la crescita appare molto più marcata a partire dal 2007 (Fig. 3).

Fig. 3 - Andamento degli stranieri residenti nel comune di Corigliano-Rossano (2002=100)*



** dati al 1° gennaio dell'anno successivo*
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Gli stranieri residenti a Corigliano-Rossano provengono per la maggior parte da Paesi europei, con una predominanza (50%) della Romania, seguita dalla Bulgaria (8%), dall'Ucraina (6%), dalla Polonia (3%) e dall'Albania (3%). Rispetto ai Paesi extra-europei, si registra una presenza significativa di migranti provenienti dal Marocco (7,3%), dal Pakistan (4,6%) e dalla Nigeria (2%) (Tab. 6). Gli stranieri provenienti da Paesi europei rappresentano il 70,2% degli stranieri totali presenti nel comune di Corigliano-Rossano. Volendo distinguerli per genere, emerge che gli uomini di provenienza europea sono il 60% degli stranieri uomini totali, mentre le donne straniere di provenienza europea sono l'80% delle donne straniere presenti in totale nel comune di Corigliano-Rossano. Pare interessante notare che le donne provenienti dall'Ucraina e dalla Polonia sono nettamente superiori agli uomini con la stessa provenienza (tab. 6).

Tabella 6 – Paesi di provenienza degli stranieri nel comune di Corigliano-Rossano – anno 2022

Provenienza	Maschi	Femmine	Totale
Romania	1.491	1.722	3.213
Bulgaria	234	279	513
Marocco	318	159	477
Ucraina	116	277	393
Pakistan	279	19	298
Polonia	65	160	225
Albania	95	100	195
Nigeria	83	51	134
Repubblica Popolare Cinese	68	59	127
Gambia	90	0	90
Totale	***3.323***	***3.135***	***6.458***

** dati al 1° gennaio dell'anno successivo*
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Relativamente all'età media, gli stranieri residenti nel comune rientrano per il 43,2% nella classe di età compresa tra i 30 e i 49 anni, con una punta dell'11,4 % tra i 40 e 44 anni.

1.3 Il sistema economico: le imprese e la ricchezza pro-capite

Al momento della stesura di questo rapporto non sono ancora disponibili i dati dell'ultimo Censimento industria dell'ISTAT[4], pertanto, al fine di fornire un quadro il più possibile aggiornato sul sistema delle imprese presenti a Corigliano-Rossano, si è fatto ricorso ai dati ISTAT sui sistemi locali del lavoro, aggiornati al 2016 [5].

Corigliano-Rossano fa parte del Sistema locale del lavoro denominato "di Corigliano-Rossano" che raggruppa dieci comuni ed è classificato come "sistema locale a vocazione agricola"[6]. Esso si caratterizza appunto come un'area prevalentemente dedita all'agricoltura in cui sono presenti anche interessanti realtà appartenenti alla trasformazione agricola che, nel 2011[7], rappresentavano il 33% delle imprese alimentari della provincia di Cosenza e il 12% di quelle regionali.

Dalla lettura dei dati descritti (tab. 7) emerge che l'80% delle unità attive e l'86% degli addetti sono residenti e vivono stabilmente proprio nel comune di Corigliano-Rossano. Delle unità attive di cui sopra, il 19% afferisce all'industria, mentre l'81% al settore dei servizi. Il dato medio relativo al numero di addetti per unità risulta pari a 2,7 unità, valore più elevato di quanto si osserva per il dato a livello regionale (2,5).

[4] L'Istat ha iniziato il 22 novembre 2022 il censimento industria che coinvolgerà 280 mila imprese e che si è concluso il 31 marzo 2023.

[5] I sistemi locali del lavoro (SLL) rappresentano una griglia territoriale i cui confini, indipendentemente dall'articolazione amministrativa del territorio, sono definiti utilizzando i flussi degli spostamenti giornalieri casa/lavoro (pendolarismo) rilevati in occasione dei Censimenti generali della popolazione e delle abitazioni. Poiché ogni sistema locale è il luogo in cui la popolazione risiede e lavora e dove quindi esercita la maggior parte delle relazioni sociali ed economiche, gli spostamenti casa/lavoro sono utilizzati come proxy delle relazioni esistenti sul territorio. Sono 686 i Sistemi Locali del lavoro in Italia.

[6] Fanno parte del Sistema locale del lavoro di Corigliano-Rossano (codice ISTAT: 1845) i seguenti comuni: Caloveto, Cropalati, Crosia, Longobucco, Paludi, San Cosmo Albanese, San Demetrio Corone, San Giorgio Albanese, Vaccarizzo, Corigliano-Rossano.

[7] ISTAT, Censimento delle imprese e delle unità locali.

Tabella 7 - Numero di Unità locali attive e relativi addetti nell'industria e nei servizi - comune di Corigliano-Rossano - anno 2016

Area geografica	Imprese totali			Industria			Servizi		
	Unità locali	Addetti	Addetti /unità locali	Unità locali	Addetti	Addetti /unità locali	Unità locali	Addetti	Addetti /unità locali
	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.
Corigliano-Rossano	4.264	11.587	2,7	818	2.684	3,3	3.446	8.903	2,6
Regione Calabria	112.569	238.801	2,5	21.191	64.446	3,0	91.378	219.355	2,4

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT, Sistemi locali del lavoro

Una possibile lettura disaggregata dei dati delle unità locali e degli addetti per comparto è possibile solo con le informazioni ISTAT che, come detto sopra, non sono ancora disponibili nella versione più aggiornata. Se però si fa riferimento all'ultima rilevazione riferita al 2011, è possibile osservare che gli addetti delle industrie alimentari presenti sul territorio del comune di Corigliano-Rossano rappresentavano il 25% degli addetti dell'intera provincia. Dieci anni prima (nel 2001) questo valore era ben il 43%.

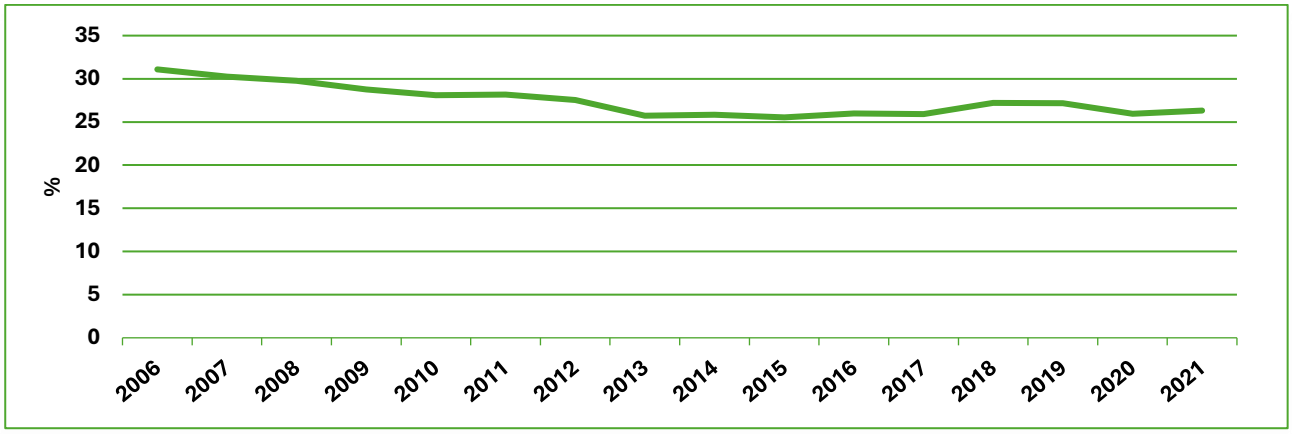
Tabella 8 - Numero di addetti per comparto nel comune di Corigliano-Rossano - anno 2011

Area geografica	Totale addetti per comparto		
	Manifatturiero	Alimentare	Costruzioni
Corigliano-Rossano	1.814	1.021	1.309
Provincia di Cosenza	11.183	4.055	84.891
Regione Calabria	31.428	9.518	233.020

Fonte: ISTAT - Censimento Industria e servizi 2011

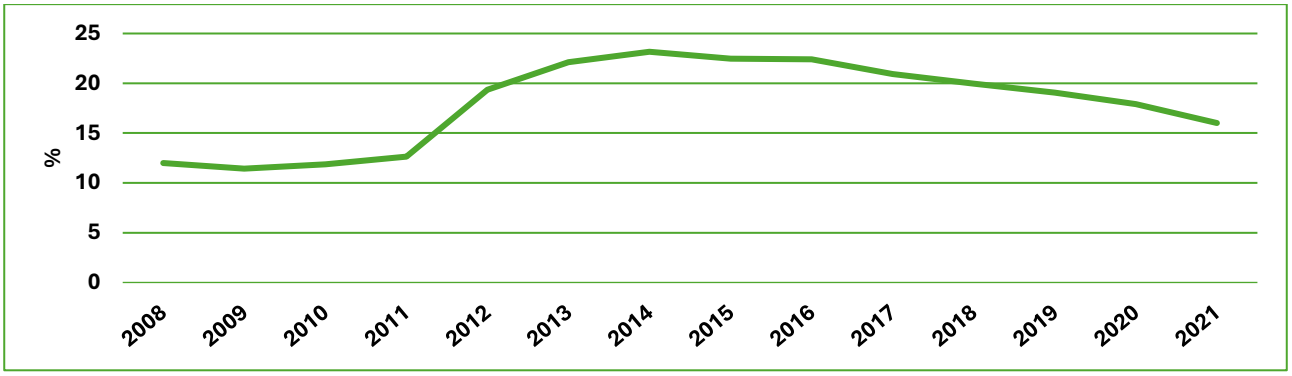
Passando ai dati sugli occupati, è possibile osservare che essi hanno subìto, a partire dal 2006 fino al 2021, un decremento, passando dal 31% al 26,3%. Contestualmente il tasso di disoccupazione è aumentato nella prima metà del decennio, per poi diminuire fino al valore del 16% nel 2021.

Fig. 4 – Andamento (%) degli occupati nel comune di Corigliano-Rossano – anni dal 2006 al 2021



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT, Sistemi locali del lavoro

Fig. 5 – Andamento (%) del tasso di disoccupazione nel comune di Corigliano-Rossano – anni dal 2008 al 2021



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT, Sistemi locali del lavoro

A completare il quadro sul sistema economico, di seguito si propongono alcune informazioni sulla ricchezza pro-capite nell'area comunale. In base alle Dichiarazioni IRPEF, pubblicate su Comuni-Italiani.it, emerge che il reddito imponibile complessivo nel comune di Corigliano-Rossano nel 2021 è stato pari a 642 milioni di euro, che rappresenta il 10% del reddito provinciale e il 4% di quello regionale. Il reddito pro-capite medio è stato uguale quindi a 13.309,7 euro, più basso sia del reddito medio provinciale (14.860) che di quello regionale (15.294). Va evidenziato che rispetto al dato del 2014 nel comune di Corigliano-Rossano il reddito medio e quello pro-capite sono cresciuti maggiormente di quanto avvenuto a livello provinciale e regionale.

Tabella 9 - IRPEF comunale nel comune di Corigliano-Rossano - anno 2021 e variazione % 2021-2014

Area geografica	2021 (euro)		Var.% 2021/2014		Var.% 2021/2001	
	Reddito Medio	Reddito Medio procapite	Reddito Medio	Reddito Medio procapite	Reddito Medio	Reddito Medio procapite
Corigliano-Rossano	642.098.312	13.309,7	11,8	15,5	68,2	46,7
Provincia di Cosenza	6.397.905.865	14.860,8	8,0	9,7	43,2	38,9
Regione Calabria	17.795.226.714	15.294,2	7,6	9,6	41,4	39,9

Fonte: nostre elaborazioni su data base dichiarazione redditi dell'Agenzia delle Entrate

1.4. L'attrattività territoriale

Il concetto di attrattività territoriale in letteratura è più recente di quello di "competitività territoriale". Ad esso si possono attribuire diverse accezioni a seconda del fenomeno che si intende osservare. Un esempio è l'attrattività territoriale per gli investimenti esterni, che misura il grado di propensione degli investitori a riversare capitali in un territorio. Ma la capacità di un territorio di attrarre risorse non è riferibile solo ai capitali, ma anche alle persone e ai lavoratori. L'indice di attrattività territoriale, che in questo studio si è scelto di considerare, è proprio in relazione alle persone. Esso è calcolato come rapporto tra gli addetti (censimento industria ISTAT) e gli occupati (censimento popolazione ISTAT) e aiuta a capire quanto il territorio abbia bisogno di ricorrere all'esterno per soddisfare il suo fabbisogno di lavoratori e, nello stesso tempo, quanto esso sia attrattivo per forza lavoro esterna. Quando questo indice supera l'unità significa che il numero di addetti supera quello di occupati, ossia gli occupati residenti non bastano a soddisfare la domanda di lavoro. Purtroppo, però, al momento della stesura del presente rapporto, i dati ISTAT di riferimento si fermano al censimento delle imprese del 2011[8].

Come si può osservare nella tabella 10, il grado di attrattività del comune di Corigliano-Rossano nel decennio 2001 e 2011 decresce passando da 0,62 a 0,59. Va osservato però che gl'indici calcolati sia per la provincia che per la regione registrano un peggioramento maggiore.

[8] L'ultimo censimento delle imprese del 2022 è terminato a marzo 2023 e non sono ancora disponibili i dati a livello comunale.

Il grado di attrattività non essendo superiore a 1, sta ad indicare che gli occupati residenti non bastano a soddisfare la domanda di lavoro.

Tabella 10 - Grado di attrattività nel comune di Corigliano-Rossano - anni 2001-2011

Area geografica	Anno 2001			Anno 2011		
	Addetti delle imprese attive	Occupati per sezione di attività economica	Attrattività territoriale	Addetti delle imprese attive	Occupati per sezione di attività economica	Attrattività territoriale
	(1)	(2)	(3=1/2)	(1)	(2)	(3=1/2)
Corigliano Rossano	8.287	13.397	0,62	15.676	26.476	0,59
Provincia di Cosenza	90.534	137.654	0,66	101.418	228.723	0,44
Regione Calabria	231.546	361.893	0,64	274.896	614.501	0,45

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT - 14° e 15° Censimento Popolazione e Industria e servizi

2. La struttura e le caratteristiche dell'agricoltura

In questo capitolo vengono descritte le caratteristiche strutturali dell'agricoltura con un focus sulla manodopera impiegata per le sue attività nel comune di Corigliano-Rossano. Il quadro riportato di seguito fa riferimento ai dati dell'ultimo censimento dell'agricoltura dell'ISTAT 2020. Al fine di arricchire la descrizione relativamente alla manodopera, sono stati utilizzati i dati forniti dall'INPS sui lavoratori agricoli a tempo determinato al 2021.

2.1 Le aziende agricole e l'uso del suolo

Secondo il censimento ISTAT dell'Agricoltura 2020, a Corigliano-Rossano sono presenti quasi 4.000 aziende, che rappresentano il 12,4% delle aziende della provincia di Cosenza e il 4% di quelle regionali. Rispetto al 2010 c'è stata, come del resto per tutta l'Italia, una riduzione del loro numero, sebbene questa variazione negativa (-19,7%) sia sensibilmente inferiore rispetto a quanto osservato a livello provinciale (-36,6%) e a livello regionale (-28,6%). Contrariamente, nel comune di Corigliano-Rossano si è registrato un sensibile aumento della superficie agricola utilizzata (31%) e della superficie totale (34,8%). A livello provinciale e regionale si riscontrano, diversamente, degli aumenti lievissimi e nel caso della SAU regionale addirittura una riduzione del -2%.

Tabella 11 - Numero di aziende, SAU, Superficie totale e dimensione media nel 2020 e variazione % sul 2010 nel comune di Corigliano-Rossano

Area geografica	Aziende		SAU		Superficie		SAU media	
	n.	Var. % 2020-2010	ha	Var. % 2020-2010	ha	Var. % 2020-2010	ha	Var. % 2020-2010
Corigliano-Rossano	3.980	*-19,7*	25.608,0	*31,2*	29.745,6	*34,8*	6,4	*63,5*
Provincia di Cosenza	31.946	*-36,6*	214.501,1	*0,7*	299.047,9	*1,5*	6,7	*58,8*
Regione Calabria	98.396	*-28,6*	538.160,1	*-2,0*	707.523,5	*0,1*	5,5	*37,2*

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT - 6° e 7° Censimento dell'Agricoltura

I dati sopra osservati mostrano nell'insieme che negli ultimi 10 anni si è avuto un rafforzamento strutturale delle aziendali agricole nel comune di Corigliano Rossano

diversamente da quanto riscontrato negli altri contesti territoriali. Questo esprime certamente la vitalità del settore agricolo dell'area, che si distingue rispetto ai territori circostanti, seppure la dimensione media dell'azienda che, come noto, è un importante indice di competitività, rimane sempre un grosso limite del comparto. Nel 2020 la dimensione media delle aziende del comune di Corigliano è pari a 6,4 ha di SAU, inferiore alla media provinciale (6,7 ha) e regionale (5,5 ha).

Tabella 12 - Numero di aziende per classi di SAU, 2020 e variazione % con 2010 nel comune di Corigliano-Rossano

Area geografica	Aziende per classi di SAU									
	< di 5 Ha		≥ 5 < 10 Ha		≥ 10 < 20 Ha		≥ 20 < 50 Ha		≥ 50 Ha	
	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %
Corigliano-Rossano	3.093	*-26,3*	398	*-1,0*	238	*21,4*	170	*45,3*	81	*62,0*
Provincia di Cosenza	24.477	*-43,3*	3.402	*-3,7*	1.935	*3,4*	1.437	*19,3*	695	*20,9*
Regione Calabria	78.806	*-33,5*	9.383	*-5,2*	5.113	*2,6*	3.478	*15,6*	1.616	*11,7*

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT - 6° e 7° Censimento dell'Agricoltura

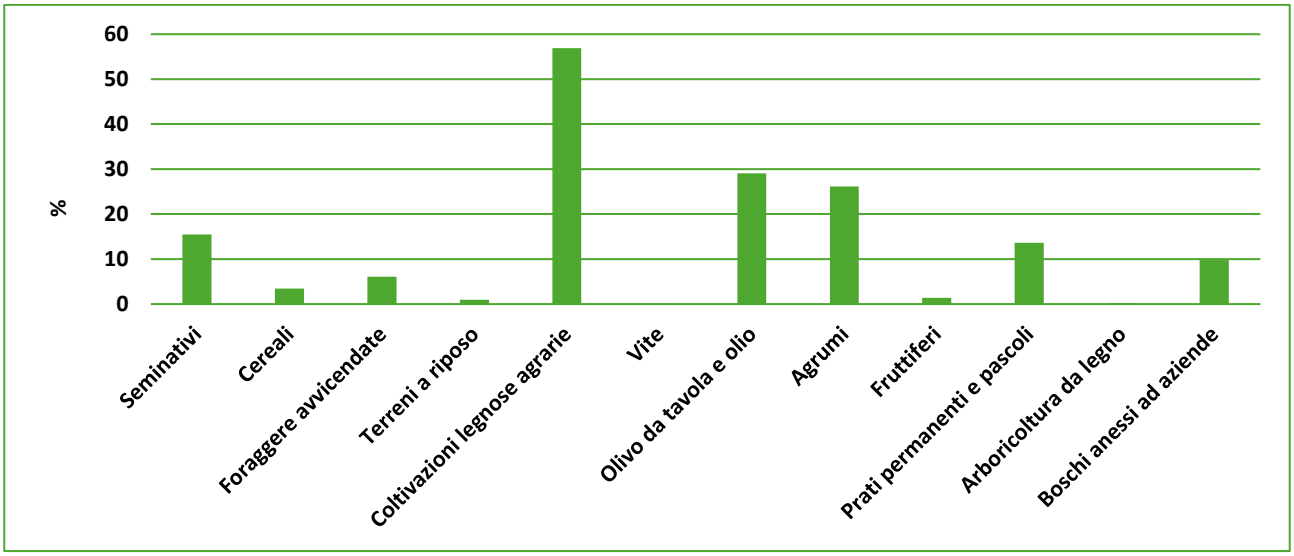
Se a quanto evidenziato sopra aggiungiamo l'osservazione dei dati disaggregati per classi di ampiezza aziendale (tab. 12), emerge anche l'estrema frammentazione del settore. Infatti, il 78% delle aziende ricadenti nel comune ha una superficie inferiore ai 5 ettari, seppure rispetto al 2010 queste si sono ridotte di molto, mentre quelle al di sopra dei 10 ha sono aumentate. Va evidenziato che questo fenomeno pare molto più evidente rispetto a quanto riscontrato a livello provinciale e regionale.

Tabella 13 - Numero di aziende e superficie per utilizzazione dei terreni - anno 2020

Area geografica	Seminativi		Legnose agrarie							
			Totale		Agrumi		Pesche		Olivo	
	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
	n.	ha	n.	ha	n.	ha	n.	ha	n.	ha
Corigliano-Rossano	1.261	4.601,40	3.828	16.921,20	1.996	7.783,70	126	415	3.014	8.649,20
Provincia di Cosenza	18.415	74.359,80	27.688	71.598,60	4.449	13.136,40	2.632	2.306,50	25.693	48.565,00
Regione Calabria	49.420	168.598,70	87.689	214.230,10	13.925	29.498,00	6.709	2.677,30	82.340	162.282,60

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT - 7° Censimento dell'Agricoltura

Fig. 6 - Incidenza % delle principali colture nel comune Corigliano-Rossano - anno 2020



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT - 7° Censimento dell'Agricoltura

Tabella 14 - Variazioni % del numero di aziende e della superficie per utilizzazione dei terreni - anni 2010-2020

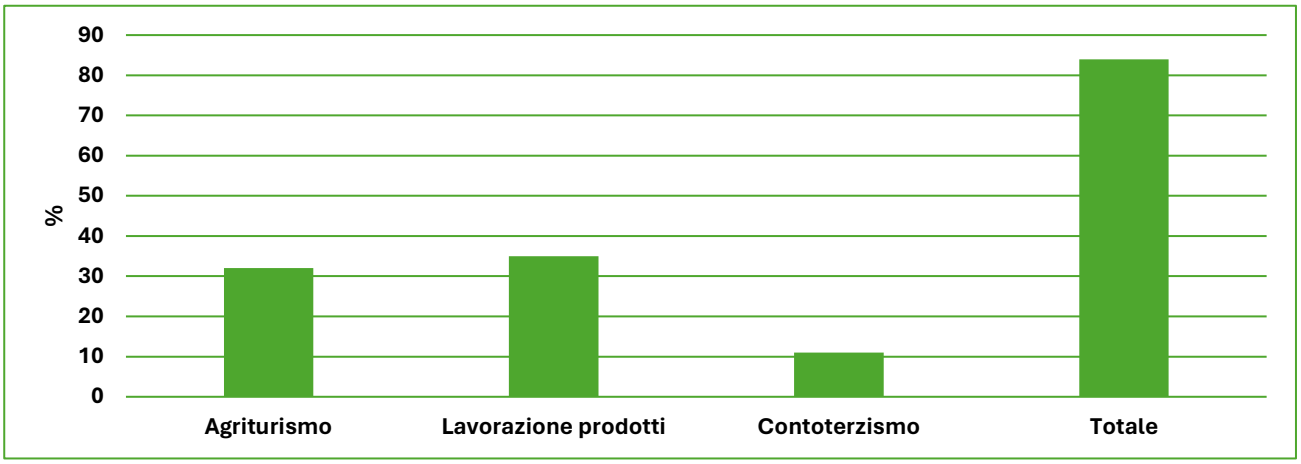
Area geografica	Var. % Anni 2020-2010									
	Seminativi		Legnose agrarie							
			Totale		Agrumi		Pesche		Olivo	
	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
Corigliano Rossano	*57,5*	*44,9*	*-27,2*	*12,1*	*-44,1*	*8,5*	*21,4*	*47,3*	*-16,4*	*14,3*
Provincia di Cosenza	*-10,9*	*7,6*	*-64,2*	*-17,5*	*-57,0*	*-0,7*	*-169,8*	*-357,0*	*-59,8*	*-15,2*
Regione Calabria	*6,6*	*7,5*	*-42,2*	*-16,9*	*-50,6*	*-19,3*	*-74,9*	*-592,2*	*-38,3*	*-14,6*

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT – 6° e 7° Censimento dell'Agricoltura

I dati sull'uso del suolo al 2020 di fonte ISTAT evidenziano per il comune di Corigliano-Rossano, ma anche per la provincia e la regione, la prevalenza delle coltivazioni legnose agrarie e dei seminativi. La superficie investita ad olivo e agrumi è pari rispettivamente a 8.643 ettari (18% della superficie olivicola della provincia di Cosenza e il 5% dell'intera regione) e a 7.783 ettari (60% della superficie agrumicola provinciale e il 26% di quella regionale). Si evidenzia che a Corigliano-Rossano la superficie investita a legnose agrarie tra il 2010 e il 2020 è cresciuta del 12,1%, quella ad agrumi del 8,5%, quella a pesche del 47,3% e quella olivicola del 14,3%.

L'agricoltura di Corigliano-Rossano è caratterizzata anche dal comparto zootecnico, rappresentato principalmente da allevamenti con bovini (nel 2020 si registrano 38 capi per azienda, numero che è diminuito rispetto al 2010 e al 2000 quando, rispettivamente i capi medi per azienda erano pari a 42 e 47, ma che è cresciuto in termini di aziende (76) e capi allevati (2.937) negli ultimi venti anni). Infine, occorre ricordare anche le attività connesse all'agricoltura che nel comune di Corigliano-Rossano coinvolgono il 2% delle aziende e riguardano essenzialmente l'agriturismo, la lavorazione dei prodotti e il contoterzismo.

Figura 7 – Incidenza delle principali attività connesse all'agricoltura nel comune di Corigliano-Rossano – anno 2020



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT - 7° Censimento dell'Agricoltura

2.2. Il lavoro agricolo

Per analizzare la manodopera agricola impiegata nel comune di Corigliano-Rossano si è proceduto ad una lettura congiunta delle informazioni riferite non solo al comune di Corigliano-Rossano, ma anche a quelle dei comuni di Cassano all'Ionio e Castrovillari, che, per le finalità di questo rapporto, costituiscono insieme un unicum produttivo e di lavoro, che da qui in poi in questo rapporto definiremo "Area produttiva" di riferimento.

Il lavoro agricolo include due componenti: la manodopera familiare e quella extrafamiliare, entrambe molto importanti ai fini dell'analisi e della comprensione dei fenomeni e dei flussi osservati. Purtroppo, però non esiste molta coerenza tra le fonti che quantificano e seguono nel tempo queste due componenti. I dati ISTAT, che forniscono una disaggregazione per componente familiare, fanno riferimento all'ultimo censimento dell'agricoltura del 2020, mentre

quelli INPS, che però indagano complessivamente la manodopera - lavoratori agricoli a tempo determinato - sono riferiti al 2021.

L'ISTAT nel 2020, conta nel Comune di Corigliano-Rossano circa 300 mila giornate di lavoro familiare che interessano circa 4.600 persone. Nel decennio 2010-2020 il numero di giornate subisce una decisa contrazione (-27,7%) così come il numero di lavoratori (54%). Stesse osservazioni si riscontrano a livello di Area produttiva, di provincia e di regione (tab. 15).

Tabella 15 - Numero di persone e giornate per manodopera familiare impiegata, e variazione % - anno 2020

Area geografica	Anno 2020		Var. % Anni 2010-2020	
	Manodopera aziendale familiare		Manodopera aziendale familiare	
	Persone	Giornate	Persone	Giornate
Corigliano-Rossano	4.645	299.344	***-53,93***	***-27,73***
Area produttiva	7.784	456.741	***-56,77***	***-33,07***
Provincia di Cosenza	38.570	2.465.017	***-61,63***	***-38,21***
Regione Calabria	122.022	7.218.004	***-52,98***	***-32,76***
% Corigliano-Rossano/ Area produttiva	***59,67***	***65,54***		
% Corigliano-Rossano/ Provincia di Cosenza	***12,04***	***12,14***		

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT - 6° e 7° Censimento dell'Agricoltura

Sempre secondo la stessa fonte ISTAT (tab. 16), emerge il forte utilizzo nel comune di Corigliano-Rossano di manodopera extrafamiliare: si registrano 8.814 unità per un numero di giornate pari a 304.581. Anche nell'Area produttiva si registra un utilizzo di manodopera extrafamiliare molto più elevato rispetto alla manodopera familiare, a dimostrazione della presenza sul territorio di colture che necessitano di impiego di manodopera elevato nella fase della raccolta dei prodotti.

Tabella 16 - Numero di persone e giornate per altra manodopera aziendale – anno 2020

Area geografica	Manodopera aziendale extrafamiliare			
	Persone (n.)		Giornate (n.)	
	manodopera TI	manodopera TD	manodopera TI	manodopera TD
	2020	2020	2020	2020
Corigliano-Rossano	1.092	7.722	92.446	369.040
Area produttiva	1.645	11.479	154.270	553.015
Provincia di Cosenza	12.382	27.046	783.976	1.340.608
Regione Calabria	29.414	66.497	2.080.964	3.259.231
% Corigliano-Rossano/ Area produttiva	*66,4*	*67,3*	*59,9*	*66,7*
% Corigliano-Rossano/ Provincia di Cosenza	*8,8*	*28,6*	*11,8*	*27,5*

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT - 7° Censimento dell'Agricoltura

Continuando con l'osservazione dei dati ISTAT, è possibile notare che la manodopera extrafamiliare nel comune di Corigliano-Rossano, sia essa italiana che straniera, è principalmente assunta in forma saltuaria (82%) e per una percentuale di circa il 6% è assunta con forme non direttamente gestite dall'azienda. La stessa osservazione si può estendere all'Area produttiva.

Tabella 17 - Altra manodopera aziendale per categoria di manodopera e per cittadinanza (n.) - anno 2020

Area geografica	Altra manodopera aziendale											
	in forma continuativa				in forma saltuaria				Lavoratori non assunti direttamente dall'azienda			
		Straniero-a				Straniero-a				Straniero-a		
	ITA	Paesi UE*	Paesi extra UE	Totale	ITA	Paesi UE*	Paesi extra UE	Totale	ITA	Paesi UE*	Paesi extra UE	Totale
Corigliano - Rossano	817	149	92	1.058	5.685	873	671	7.229	417	44	32	493
Area produttiva	1.216	207	145	1.568	8.241	1.276	1.183	10.700	626	94	59	779
Provincia di Cosenza	10.964	591	478	12.033	19.937	2.505	2.512	24.954	1.719	233	140	2.092
Regione Calabria	24.376	2.017	2.156	28.549	45.169	5.651	7.399	58.219	5.670	735	1.873	8.278
% Corigliano Rossano/ Area produttiva	*67,2*	*72,0*	*63,4*	*67,5*	*69,0*	*68,4*	*56,7*	*67,6*	*66,6*	*46,8*	*54,2*	*63,3*
% Corigliano Rossano/ Provincia di Cosenza	*7,5*	*25,2*	*19,2*	*8,8*	*28,5*	*34,9*	*26,7*	*29,0*	*24,3*	*18,9*	*22,9*	*23,6*

** Paesi UE a 27*

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT - 7° Censimento dell'Agricoltura

Come già detto precedentemente un quadro più attuale degli occupati in agricoltura, seppure relativo alla componente extrafamiliare, è offerto dai dati INPS. Secondo questi dati, nel comune di Corigliano-Rossano, nel 2021 si contano 13.377 lavoratori a tempo determinato a cui corrispondono circa 1 milione di giornate lavorative. Si tratta di un numero di braccianti equamente distribuito tra uomini e donne, anche se le giornate di lavoro a carico degli uomini sono maggiori (54%). Da questi dati scaturisce che in media ogni lavoratore, senza differenziare tra uomini e donne, nel comune di Corigliano-Rossano svolge 78 giornate di lavoro all'anno. Con riferimento all'Area produttiva le unità di lavoro sono pari a 16.522 di cui 8.550 uomini e 7.972 donne. In termini assoluti si osserva che le lavoratrici italiane sono numericamente superiori sia ai lavoratori uomini italiani che a quelli stranieri, e questo sia nel comune di Corigliano-Rossano che nella più ampia Area produttiva. In termini temporali, analizzando i dati tra il 2016 e il 2021, il numero di lavoratori agricoli uomini nell'Area produttiva è diminuito (è passato da 5.728 operai a 3.933). Nello stesso periodo le giornate di lavoro sono aumentate del 16%. Da cui discende che le giornate medie annue per ogni lavoratore sono aumentate passando da 59 a 94.

In riferimento alle dinamiche temporali relative alla presenza di lavoratori nell'Area, sulla base dei dati INPS si osserva che i lavoratori italiani in complesso nel periodo che va dal 2012 al 2021 arrivando a poco più di 8.000 unità nel 2021.

L'osservazione dei dati relativi alla componente straniera permette di riscontrare che i lavoratori stranieri, nella totalità di uomini e donne, rappresentano il 37% della forza lavoro dipendente registrata dall'INPS sia a Corigliano-Rossano che nell'Area produttiva. I lavoratori stranieri sono per il 42% donne e per il restante 58% uomini, in media però le donne straniere svolgono 79 giornate lavorative l'anno, mentre gli uomini circa 62. Interessante, ancora, è evidenziare che l'86% della manodopera femminile straniera e il 78% di quella maschile, afferente l'Area produttiva, risiede nel comune di Corigliano Rossano, a sottolineare la centralità del comune rispetto ai flussi di movimento dei lavoratori stranieri.

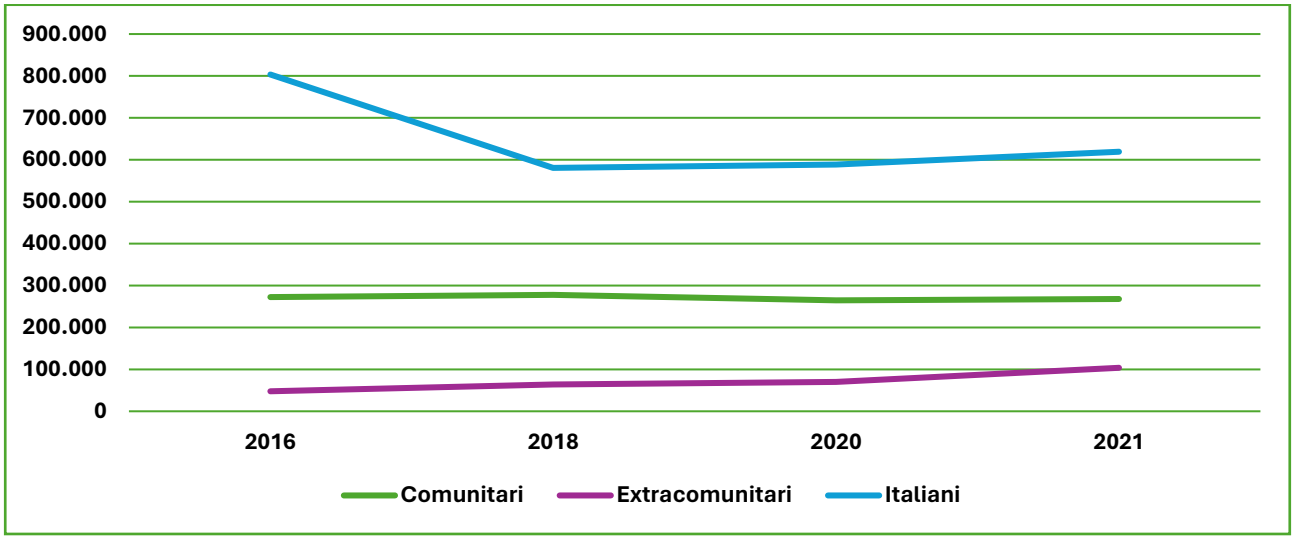
Tabella 18 - Distribuzione dei lavoratori a T.D. e relative giornate per sesso - anno 2021

Area geografica	Nazionalità	Femmine			Maschi			Totali		
		Unità	Giornate	Giornate medie	Unità	Giornate	Giornate medie	Unità	Giornate	Giornate medie
Corigliano-Rossano	Italiani	3.894	316.191	*81,2*	3.551	347.330	*97,8*	7.445	663.521	*89,1*
	Stranieri	1.714	160.915	*93,9*	2.219	210.834	*95,0*	3.933	371.749	*94,5*
	Totali	***5.608***	***477.106***	***85,1***	***5.770***	***558.164***	***96,7***	***11.378***	***1.035.270***	***91,0***
Area produttiva	Italiani	4.634	387.992	*83,7*	4.370	441.665	*101,1*	9.004	829.657	*92,1*
	Stranieri	1.917	178.961	*93,4*	2.782	260.484	*93,6*	4.699	439.445	*93,5*
	Totali	***6.551***	***566.953***	***86,5***	***7.152***	***702.149***	***98,2***	***13.703***	***1.269.102***	***92,6***

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

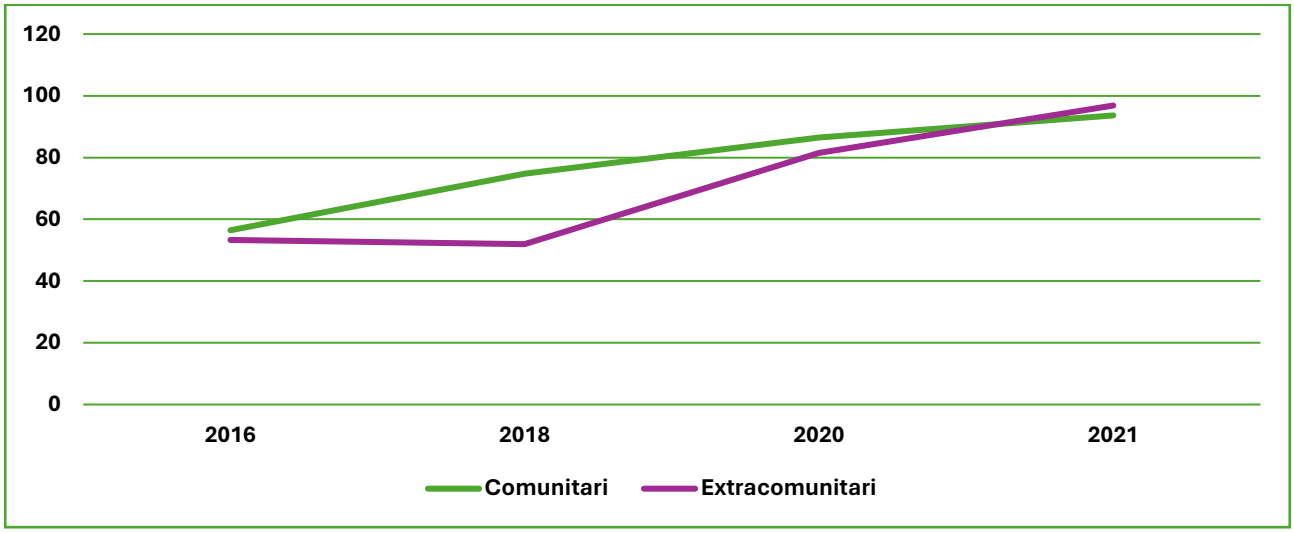
Analizzando i dati nel tempo emerge che anche i lavoratori stranieri, ma solo nella loro componente comunitaria si riducono come gli italiani. Contrariamente i lavoratori extracomunitari fanno registrare un andamento stabile. In termini di giornate, si osserva che l'andamento è all'incirca uniforme sia per i lavoratori comunitari che per quelli extracomunitari, va però evidenziato che per questi ultimi vengono registrate un numero di giornate decisamente inferiore ai lavoratori comunitari, sebbene in leggera crescita (Fig. 8).

Figura 8 – Andamento delle giornate di lavoro degli stranieri a TD occupati in agricoltura nel comune di Corigliano-Rossano e nell'Area produttiva – anni 2016, 2021



Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Figura 9 – Giornate di lavoro medie degli stranieri a TD occupati in agricoltura nel comune di Corigliano-Rossano e nell'Area produttiva - anni 2016, 2021



Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Infine, osservando la provenienza, dai dati INPS emerge che i lavoratori stranieri più numerosi sono quelli di origine comunitaria, in particolare, rumena (rappresentano il 49% dei lavoratori con il 48% delle giornate) che, come si evince dalla tabella 19, sopravanzano di gran lunga gli operai stranieri provenienti da altre parti del mondo.

Tabella 19 – Provenienza degli stranieri avviati in agricoltura nel comune di Corigliano-Rossano per numero e giornate

2021			2020			2018			2016		
Provenienza	**n.**	**Giornate**	**Provenienza**	**n.**	**Giornate**	**Provenienza**	**n.**	**Giornate**	**Provenienza**	**n.**	**Giornate**
Romania	1.916	178.613	Romania	2.015	174.607	Romania	2.540	181.772	Romania	3.454	179.609
Germania	433	40.505	Germania	458	40.081	Bulgaria	497	38.637	Bulgaria	642	34.234
Bulgaria	351	33.519	Bulgaria	394	34.385	Germania	451	40.282	Germania	483	40.163
Pakistan	210	21.014	Marocco	195	13.343	Marocco	232	12.202	Marocco	208	9.215
Marocco	202	17.497	Pakistan	159	13.664	Pakistan	212	9.663	Polonia	172	12.742
Ucraina	135	12.457	Polonia	136	11.391	Polonia	151	11.707	Pakistan	157	3.803
Polonia	114	11.266	Ucraina	131	11.668	Ucraina	140	11.831	Ucraina	151	12.699
Albania	93	10.088	Albania	74	7.035	Nigeria	74	952	Albania	58	5.493
Gambia	57	6.067	Gambia	41	3.345	Senegal	69	2.635	Svizzera	41	3.500
Nigeria	52	4.698	Svizzera	40	3.645	Gambia	66	1.329	Bangladesh	41	552
Totale	***3.563***	***335.724***	***Totale***	***3.643***	***313.164***	***Totale***	***4.432***	***311.010***	***Totale***	***5.407***	***302.010***

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

3. Il fabbisogno di lavoro agricolo nell'Area

Il quadro che nei paragrafi precedenti è stato tratteggiato sulle caratteristiche economico-strutturali del comune di Corigliano-Rossano e della sua agricoltura, di fatto non permette di esplicitare se esiste un effettivo equilibrio sul territorio tra domanda e offerta di lavoro agricolo. La percezione dell'esistenza di un disequilibrio tra fabbisogno e disponibilità, a volte supportata dalla denuncia di mancanza di manodopera agricola da parte degli imprenditori, non è sempre quantificabile. Proprio in funzione della necessità di provare a comprendere meglio l'eventuale disallineamento tra domanda e offerta di lavoro agricolo, in questo rapporto, si intende aggiungere a valle della descrizione offerta dalle fonti statistiche, una stima del fabbisogno di lavoro agricolo nel comune di Corigliano-Rossano, partendo dai dati strutturali sull'uso del suolo. La stima calcolata sarà quindi confrontata con i dati ufficiali sull'offerta di lavoro al fine di proporre una quantificazione del disallineamento tra domanda e offerta di lavoro ed evidenziare così l'insufficienza di manodopera necessaria a sostenere le filiere agricole dell'Area.

Come già descritto nel capitolo 2, rispetto ai dati ISTAT 2020, nel comune di Corigliano-Rossano la superficie agricola utilizzata è pari a circa 25 mila e 600 ettari. Su questa superficie, le coltivazioni legnose agrarie occupano il 66%, in particolare agrumi, olivo e pesche in prevalenza. In termini produttivi, a questa superficie è associata una produzione pari a 222,5 mila quintali di olive, 2,3 milioni di quintali di agrumi e 63 mila quintali di pesche. Estendendo la riflessione al territorio dell'Area produttiva le produzioni raggiungono i seguenti valori: 340 mila quintali di olive, 2,9 milioni di quintali di agrumi e 624 mila quintali di pesche[9].

Per calcolare il fabbisogno di lavoro associabile a queste produzioni occorre individuare le operazioni colturali e di raccolta necessarie per la loro coltivazione e quindi la loro distribuzione nell'anno, così come rappresentato nel diagramma di Gantt riportato nella Fig. 10. Questo diagramma, richiamando in particolare i periodi di raccolta delle principali colture presenti nel Comune (olivo e agrumi) e nell'Area produttiva (soprattutto pesche), riproduce per deduzione la necessità di manodopera nei mesi indicati, seguendo per l'appunto il ciclo naturale di gestione

[9] Il calcolo è stimato sulla base della superficie investita (ISTAT) e le rese per coltura (CREA).

delle colture. Si può quindi notare che i periodi di maggiore necessità di manodopera in loco, sono quelli in cui si concentrano le operazioni di raccolta, tra ottobre e gennaio per le olive e gli agrumi e in primavera/estate per le pesche.

Figura 10 - Periodo di raccolta dei principali prodotti

Prodotti	Mesi dell'anno						
	Ottobre	*Novembre*	*Dicembre*	*Gennaio*	*Maggio*	*Giugno*	*Luglio*
Olivo							
Agrumi							
Pesche							

Fonte: nostre elaborazioni

A fronte di questa necessità di manodopera, è stato possibile procedere ad una stima della stessa, applicando i coefficienti ufficiali[10] di fabbisogno di lavoro per coltura, specifici a livello territoriale, usando i dati di uso del suolo. In questo modo si arriva ad ottenere un fabbisogno stimato per ettaro per ciascuna delle colture principali individuate sopra, il cui risultato è riportato nella tabella 20[11].

Tabella 20 - Fabbisogno di lavoro necessario per la raccolta dei prodotti (numero giornate)

Area geografica	Olive	Agrumi	Pesche
Corigliano-Rossano	494.083	972.964	16.675
Area produttiva	691.996	1.186.603	166.750

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat, Censimento agricoltura, 2010 e AGEA, 2016

Questa stima sarà confrontata con i dati reperibili dalle fonti statistiche ISTAT (in particolare Censimento 2010), che nel comune di Corigliano-Rossano riportano una disponibilità di manodopera pari a oltre 700 mila giornate, di cui circa 400 mila ascrivibili all'ambito familiare e circa 300 mila a quello extrafamiliare.

[10] I coefficienti di lavoro sono indici di congruità stabiliti dalle Regioni con la finalità di contrastare il lavoro nero. La loro definizione permette di valutare le unità lavorative necessarie all'agricoltura, attraverso delle tabelle che riportano il fabbisogno di lavoro per ettaro-coltura e/o per capo di bestiame adulto allevato

[11] Il calcolo viene stimato sulla base della superficie colturale e le ore di lavoro per ettaro (Deliberazione Giunta Regionale Calabria n. 806 del 3/11/2008).

Tabella 21 - Numero di giornate di lavoro per l'area considerata

Area geografica	Manodopera familiare			Manodopera extrafamiliare			Totale
	Uomini	Donne	Totale	Fissa	Stagionale	Totale	
Corigliano - Rossano	223.034	76.310	299.344	92.446	369.040	461.486	760.830

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat, 7° Censimento agricoltura

Per completare la stima elaborata in questo lavoro, è stato determinato il periodo di tempo in cui principalmente questa manodopera è richiesta; pertanto, per gli agrumi si ipotizza che la durata della raccolta, al fine di avere un prodotto di qualità, non possa superare i 45 giorni; pertanto, si dovranno raccogliere 52 mila quintali di prodotto al giorno (2,3 milioni di quintali di agrumi in 45 giorni). Stimando inoltre che ogni lavoratore riesca a raccogliere 5 quintali al giorno, si calcola facilmente che occorrerebbero circa 10.800 lavoratori nel periodo di raccolta degli agrumi (da novembre a gennaio) nel solo comune di Corigliano Rossano e di 13.196 per tutta l'Area produttiva. Ripetendo il ragionamento anche per le olive, si arriverebbe a calcolare un fabbisogno nel comune di Corigliano-Rossano di 7.808 unità e nell'Area produttiva[12] di 10.936 lavoratori. Applicando la stessa stima anche per le pesche si avrebbe che nel comune di Corigliano-Rossano sono necessari 122 lavoratori per la raccolta delle pesche e 2.490 nell'Area produttiva.

Pertanto, in conclusione si stima che in un periodo di 45 giorni, per il comune di Corigliano-Rossano occorrerebbero 18.783 lavoratori per far fronte alla raccolta delle olive, delle drupacee e degli agrumi nel periodo che va da ottobre a agosto, corrispondenti ad un totale di giornate di lavoro pari a 1.690.448, circa 568.888 in più di quelle riscontrate dalle fonti statistiche; mentre occorrerebbero 2.252.618 giornate per soddisfare il fabbisogno dell'intera Area produttiva.

Preme sottolineare che i dati illustrati e riportati nelle tabb. 22 e 23 sono frutto di una stima e quindi suscettibili di revisione in base ad un confronto con gli imprenditori del comune di Corigliano-Rossano.

[12] Si calcola che le olive vanno raccolte in un mese e che ogni bracciante può raccogliere un quintale di olive al giorno.

Tabella 22 - Fabbisogno di lavoro complessivo stimato per la raccolta dei prodotti

Aree geografiche	Totale		Olive		Pesche		Agrumi		Albicocche	
	Persone	Giornate	Persone	Giornate	Persone	Giornate	Persone	Giornate	Persone	Giornate
	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.
Corigliano-Rossano	18.783	1.690.448	7.808	702.744	42	3.741	10.811	972.964	122	10.999
Area produttiva	25.029	2.252.618	10.936	984.240	648	58.346	13.196	1.187.603	249	22.429

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat, Deliberazione Giunta Regionale Calabria (n. 806 del 3/11/2008) e Rica

Tabella 23 - Stima del fabbisogno di lavoro (giornate)

Aree geografiche	Fabbisogno lavoro	Familiare	Extra-familiare ISTAT	Dati INPS	Totale*	Differenza	Unità di lavoro**
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=1-5	7=6/GLM
Corigliano-Rossano	1.690.448	299.344	304.581	517.635	1.121.560	568.888	6.321
Area produttiva	2.252.618	456.741	466.808	661.495	1.585.044	667.574	7.417

**il dato INPS è stato calcolato per metà; quello ISTAT per la manodopera extrafamiliare al 66%*

***GLM sono le giornate di lavoro medie pari a 90 secondo i dati INPS 2021*

Fonte: nostre elaborazioni si dati ISTAT, INPS e RICA e (Deliberazione Giunta Regionale Calabria n. 806 del 3/11/2008)

4. Prezzo equo

Il processo di formazione del prezzo dei prodotti agricoli è un argomento di grande interesse per due ordini di ragioni: la prima, legata alle forti fluttuazioni delle commodity sui mercati locali, nazionali e internazionali, che creano preoccupazione per la sicurezza alimentare e la seconda legata alla necessità di coprire i costi di produzione (Belletti e al., 2010). In questo Rapporto, l'interesse è maggiormente legato alla seconda delle due ragioni, per le interconnessioni con le tematiche dello sfruttamento del lavoro, anello di forte debolezza contrattuale nella catena di composizione del prezzo dei prodotti agricoli. Un esempio, non certo l'unico, di tali interconnessioni è fornito dalle aste al doppio ribasso[13] usate dalla grande distribuzione organizzata per costringere i produttori ad abbassare i prezzi di vendita al punto da non riuscire più a coprire i costi di produzioni, nella fattispecie in primis quelli associati al lavoro. Va però sottolineato a questo proposito che le aste a doppio ribasso sono state vietate in Italia[14].

Partendo da queste considerazioni, di seguito si è cercato di quantificare un prezzo equo di riferimento per le clementine e l'olio, i due prodotti che rappresentano di fatto l'agricoltura di Corigliano-Rossano. Per prezzo equo si intende quel prezzo al di sotto del quale l'agricoltore non riuscirebbe più a coprire nella totalità i costi di produzione. È stato deciso di escludere le pesche dal calcolo proposto, perché sul mercato locale questo prodotto non presenta grandi oscillazioni di prezzo, in ragione del fatto che la produzione e la commercializzazione sono concentrate nelle mani di una sola cooperativa (OSAS) e non subiscono gli effetti negativi della frammentazione tra diversi soggetti. Pertanto, la forza contrattuale agricola per questo prodotto è tale da proteggere le aziende da speculazioni e interferenze in fase di commercializzazione. Nel caso delle pesche, inoltre, non esistono casi di sfruttamento del lavoro come nel caso delle altre due

[13] Il meccanismo delle aste a doppio ribasso prevede che, in una prima fase, tutti i fornitori trasmettano il prezzo di vendita per un determinato stock di merce. A quel punto, si entra nella seconda fase in cui è il distributore a indire un'asta a partire dal **prezzo più basso** proposto dai fornitori e sceglie così dove acquistare i prodotti da vendere infine al consumatore.

[14] Lo stabilisce il Decreto legislativo approvato dal Consiglio dei Ministri il 4 novembre 2021 che recepisce un'importante direttiva europea sulle pratiche sleali in agricoltura. L'Italia è la prima, dopo la Francia, a includere tra le azioni non ammesse anche questa prassi che in passato ha coinvolto alcuni cartelli della Grande Distribuzione Organizzata, colpendo a cascata tutti gli attori della filiera dai fornitori agli agricoltori, fino ai braccianti.

colture. La metodologia usata per il calcolo del prezzo equo è basata sull'utilizzo dei dati RICA[15] e di informazioni desunte da testimoni privilegiati. Anche in questo caso, come precedentemente per la stima del fabbisogno di lavoro, il contributo che si è inteso dare in questo rapporto non intende essere l'unica risposta alla necessità di stabilire un prezzo equo, ma solo un elemento su cui discutere e da approfondire con il supporto degli attori del territorio.

Relativamente ai dati RICA, occorre evidenziare che sono stati esaminati i risultati economici delle aziende specializzate in termini di reddito operativo[16], evidenziando le differenze sulla base dei diversi sistemi di coltivazione adottati nell'Area. In relazione alle aziende olivicole la tab. 24 sintetizza i seguenti risultati.

Tabella 24 – Prezzo al KG e reddito operativo per impianto olivicolo distinto per tipo di potatura e raccolta (in euro)

Impianto olivicolo	Costo olio al Kg	Reddito operativo
Potatura annuale manuale e raccolta a mano	9,99	-2.439,47
Potatura annuale manuale e raccolta con agevolatori	6,06	692,17
Potatura annuale manuale e raccolta con scuotitori	6,56	290,57
Potatura annuale non manuale e raccolta a mano	8,57	-1.306,04
Potatura annuale non manuale e raccolta con agevolatori	5,58	1.077,70
Potatura annuale non manuale e raccolta con scuotitori	6,08	676,10
Potatura biennale manuale e raccolta a mano	8,50	-1.253,84
Potatura biennale manuale e raccolta con agevolatori	5,51	1.129,90
Potatura biennale manuale e raccolta con scuotitori	6,02	728,30
Potatura biennale non manuale e raccolta a mano	8,43	-1.198,04
Potatura biennale non manuale e raccolta con agevolatori	5,44	1.185,70
Potatura biennale non manuale e raccolta con scuotitori	5,95	784,10
Potatura biennale e raccolta manuale con solo lavoro familiare	3,34	2.864,10

Fonte: Banca dati RICA Calabria – media triennio 2019-2021; Interviste a testimoni privilegiati

[15] La RICA è un'indagine campionaria svolta in tutti gli Stati dell'Unione Europea. Rappresenta l'unica fonte armonizzata sul funzionamento delle imprese agricole. La **RICA** è l'unica fonte armonizzata di dati economici sulle imprese agricole che consente raffronti a livello dell'UE. La Commissione europea verifica ed elabora i dati raccolti per preparare analisi e pubblicare statistiche. La disponibilità di dati attendibili a livello aziendale in tutta l'UE è essenziale per fornire ai responsabili politici una base solida su cui prendere decisioni consapevoli. Prima di proporre modifiche della PAC, la Commissione è in grado di esaminare l'impatto di vari scenari sulla sostenibilità economica, ambientale e sociale delle aziende agricole per settore, per Stato membro e anche per regione, utilizzando proprio i dati della rete contabile.

[16] Reddito operativo = Ricavi totali - Costi diretti - Costi indiretti. Con **reddito operativo si intende** un indicatore economico che misura i livelli di redditività di un'azienda. Il reddito operativo è allora il risultato delle operazioni che interessano l'area di gestione operativa (o caratteristica) che è da intendere come il **core business dell'azienda.** Si tratta quindi del principale indicatore di successo, o - per lo meno - il primo su cui concentrare per capire se l'azienda si trova in una situazione economica solida.

In definitiva si può concludere che il prezzo equo (ossia quel prezzo che include la remunerazione di tutti i fattori di produzione) di un kg di olio nella zona di Corigliano-Rossano non può essere inferiore a 6 euro, immaginando che le operazioni colturali includano al minimo una potatura biennale e una raccolta entrambe meccanizzate. Tale prezzo potrebbe crescere fino a circa 9 euro ipotizzando sistemi di potatura e di raccolta manuali (per maggiori dettagli sui costi specifici si rimanda alle tabelle in appendice).

Relativamente al calcolo del prezzo equo per le clementine, la stima fatta, considerando un impianto di produzione con una resa di 400 quintali ad ettaro, porta ad affermare che non sia possibile vendere per i sistemi di allevamento dell'Area ad un prezzo inferiore ai 20 centesimi al chilo. Nel caso di questo prodotto occorre però considerare che variazioni del prezzo sono strettamente correlate all' adesione dell'azienda a forme di aggregazione dell'offerta o alla destinazione finale del prodotto (per maggiori dettagli sui costi specifici si rimanda alle tabelle in appendice).

In conclusione, è ragionevole immaginare che, quando si scende al di sotto dei prezzi indicati, gli imprenditori debbano agire sulla riduzione della remunerazione dei fattori di produzione e trattandosi di prodotti agricoli, più facilmente sarà possibile operare sul lavoro.

5. Conclusioni

Il quadro emerso, attraverso l'analisi dei dati statistici, esprime una situazione generale extra-agricola in peggioramento. Le unità locali e gli addetti in settori extra-agricoli sono in netta diminuzione. La stessa attrattività dell'area presenta valori negativi nell'ultimo periodo. Anche alcuni indici strutturali demografici evidenziano un peggioramento dell'andamento demografico e un invecchiamento della popolazione. Senza dubbio la filiera agrumicola e delle altre arboree del comune di Corigliano-Rossano e dell'Area produttiva limitrofa sono costrette a fronteggiare annualmente numerose difficoltà legate al fabbisogno di lavoro, data la loro grande dipendenza dalla manodopera per la raccolta del prodotto. Emerge chiaramente una domanda di lavoro non soddisfatta che non viene rilevata dalle fonti ufficiali e che ragionevolmente veicola attraverso canali di dubbia liceità e trasparenza, molto spesso trappola morale dei lavoratori più deboli e fragili: donne e stranieri. La situazione è certamente aggravata dal lento ma continuo invecchiamento della popolazione residente, contrastato per altro solo dall'arrivo di giovani stranieri. L'area del comune di Corigliano-Rossano è un territorio che viene definito "circolante" o anche "territorio nomade" nel senso che ospita gli stranieri che durante i periodi di raccolta si spostano nei diversi territori secondo le richieste di manodopera necessarie per la raccolta (Colloca e Corrado, 2013). Sempre gli stessi autori identificano diverse dinamiche delle migrazioni: di transito, circolatorie, stagionali, stanziali (Colloca e Corrado, 2013). Gli operatori delle principali filiere e tutti i soggetti che si occupano di declinazione di strategie di sviluppo del territorio dovranno, pertanto, urgentemente confrontarsi con queste dinamiche e cercare di individuare soluzioni efficaci. A tale fine, l'analisi delle interconnessioni tra le condizioni dei lavoratori stranieri, la loro tutela lavorativa, la loro sicurezza e il livello di produttività e organizzazione delle filiere agricole, potrebbe sicuramente essere un elemento centrale per soddisfare la domanda di lavoro necessaria. A tale proposito l'introduzione di strumenti di integrazione che possano aiutare a migliorare la vita dei lavoratori stranieri - che quella domanda potrebbero soddisfare - avrebbe un effetto positivo oltre che sulle filiere produttive e sui distretti agricoli e/o rurali, su tutta la comunità residente in termini sociali ed economici. Spesso il prezzo pagato ai produttori non è quello giusto per coprire i costi di produzione. Si è cercato di proporre

un prezzo equo al di sotto del quale è inutile produrre se non facendo leva sullo sfruttamento dei lavoratori impiegati sia italiani che stranieri.

Appendice

Tabella A1 – Calcolo del bilancio di un ettaro di uliveto

Descrizione operazione	Potatura annuale manuale e raccolta a mano	Potatura annuale manuale e raccolta con agevolatori	Potatura annuale manuale e raccolta con scuotitori	Potatura annuale non manuale e raccolta a mano	Potatura annuale non manuale e raccolta con agevolatori	Potatura annuale non manuale e raccolta con scuotitori	Potatura biennale manuale e raccolta a mano	Potatura biennale manuale e raccolta con agevolatori	Potatura biennale manuale e raccolta con scuotitori	Potatura biennale non manuale e raccolta a mano	Potatura biennale non manuale e raccolta con agevolatori
	COSTI										
Lavorazioni agronomiche	350,00	350,00	350,00	350,00	350,00	350,00	350,00	350,00	350,00	350,00	350,00
Concimazioni	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Difesa fitosanitaria	150,00	150,00	150,00	150,00	150,00	150,00	150,00	150,00	150,00	150,00	150,00
Costo attrezzatura raccolta	233,00	233,00	233,00								
Potatura annuale manuale	812,53	812,53	812,53								
Potatura biennale manuale							607,80	607,80	607,80		
Potatura annuale non manuale				660,00	660,00	660,00					
Potatura biennale non manuale										552,00	552,00
Raccolta a mano	3.510,14			3.510,14			3.510,14			3.510,14	
Raccolta con agevolatori		1.126,40			1.126,40			1.126,40			1.126,40
Raccolta con scuotitori			1.528,00			1.528,00			1.528,00		
Spese generali	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Assicurazione per calamità	400,00	400,00	400,00	400,00	400,00	400,00	400,00	400,00	400,00	400,00	400,00
Ammortamento impianto	300,00	300,00	300,00	300,00	300,00	300,00	300,00	300,00	300,00	300,00	300,00
Irrigazione (quota consortile + personale e manutenzioni)	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Costo molitura	747,90	747,90	747,90	747,90	747,90	747,90	747,90	747,90	747,90	747,90	747,90
Totali costi medi attivi per ettaro	**7.003,57**	**3.871,93**	**4.273,53**	**5.870,14**	**3.486,40**	**3.888,00**	**5.817,94**	**3.434,20**	**3.835,80**	**5.762,14**	**3.378,40**
Interessi passivi sul capitale di anticipazione	263,67	263,67	263,67	263,67	263,67	263,67	263,67	263,67	263,67	263,67	263,67
Remunerazione passiva del capitale fondiario 2% del valore del fondo	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00
Imposte fiscali medi (IRAP+IMU)	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
TOTALI COSTI PER ETTARO	**7.967,24**	**4.835,60**	**5.237,20**	**6.833,81**	**4.450,07**	**4.851,67**	**6.781,61**	**4.397,87**	**4.799,47**	**6.725,81**	**4.342,07**
Costo olio prodotto (al kg)	**9,99**	**6,06**	**6,56**	**8,57**	**5,58**	**6,08**	**8,50**	**5,51**	**6,02**	**8,43**	**5,44**

Descrizione operazione	Potatura annuale manuale e raccolta a mano	Potatura annuale manuale e raccolta con agevolatori	Potatura annuale manuale e raccolta con scuotitori	Potatura annuale non manuale e raccolta a mano	Potatura annuale non manuale e raccolta con agevolatori	Potatura annuale non manuale e raccolta con scuotitori	Potatura biennale manuale e raccolta a mano	Potatura biennale manuale e raccolta con agevolatori	Potatura biennale manuale e raccolta con scuotitori	Potatura biennale non manuale e raccolta a mano	Potatura biennale non manuale e raccolta con agevolatori
RICAVI											
Valore medio della produzione lorda vendibile (PLV) (6 euro a kg di olio)	4.786,56	4.786,56	4.786,56	4.786,56	4.786,56	4.786,56	4.786,56	4.786,56	4.786,56	4.786,56	4.786,56
Premio Pac medio per ettaro	741,21	741,21	741,21	741,21	741,21	741,21	741,21	741,21	741,21	741,21	741,21
TOTALE RICAVO LORDO	5.527,77	5.527,77	5.527,77	5.527,77	5.527,77	5.527,77	5.527,77	5.527,77	5.527,77	5.527,77	5.527,77
REDDITO OPERATIVO	-2.439,47	692,17	290,57	-1.306,04	1.077,70	676,10	-1.253,84	1.129,90	728,30	-1.198,04	1.185,70

Fonte: Banca dati RICA Calabria – media triennio 2019-2021; Interviste a testimoni privilegiati

Tabella A2 – Calcolo del bilancio di un ettaro di clementine

Descrizione operazione	Quantità (in …)	Costo Unitario (in euro)	Costo per ettaro (in euro)
COSTI			
Lavorazioni agronomiche (ore)	15	30	450,00
Concimazioni (q)	8	40	320,00
Difesa fitosanitaria ettolitri	50	6,70	335,00
Utilizzo attrezzatura esecuzione trattamenti fitosanitari	5	50	250,00
Potatura giornate	40	82	3.280,00
Raccolta giornate	50	53	2.650,00
Trasporti dal campo al centro di lavorazione (q)	400	0,5	200,00
Assicurazione per calamità			450,00
Ammortamento impianto			150,00
Irrigazione (quota consortile + personale e manutenzioni)			400,00
Totali costi medi attivi per ettaro			**€ 8.485,00**
Interessi passivi sul capitale di anticipazione			263,67
Remunerazione passiva del capitale fondiario 2% del valore del fondo			500,00
Imposte fiscali medi (IRAP+IMU)			200,00
Totali costi per ettaro		**€ 9.448,67**	
RICAVI			
Valore medio della produzione lorda vendibile (PLV) (q)	€ 400	€ 20,12	**€ 8.048,00**
Premio Pac medio per ettaro			**€ 1.400,00**
TOTALE RICAVO LORDO		**€ 9.448,00**	
REDDITO OPERATIVO		**-€ 0,67**	

Fonte: Banca dati RICA Calabria – media triennio 2019-2021; Interviste a testimoni privilegiati

RETE RURALE NAZIONALE

Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
Via XX Settembre, 20 Roma

RETERURALE.IT

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2022